

Tutto sul «Laghetto» di Val di Sella

BORGIO - La serata ha visto protagonisti gli alunni delle tre classi prime della scuola media. Presso l'auditorium del loro plesso scolastico, infatti, hanno presentato ai loro genitori il lavoro sull'area protetta "Il Laghetto" della Val di Sella, portato avanti nell'ambito del progetto "Adotta una riserva". Una iniziativa, quest'ultima, che porta la firma della Rete di Riserve del fiume Brenta per far conoscere le 48 aree di interesse ambientale presenti in Valsugana e nel Tesino.

Guidati dagli insegnanti Michela Sordo, Mariangela Lenzi e Loris Bruno e dagli esperti di Ambios Gabriella Gretter e Gabriele Bertacchini, i ragazzi le hanno scoperte tutte, approfondendo in classe e sul posto gli aspetti geografici, storici, floristici e faunistici della Zona Speciale di Conservazione che si trova quasi in fondo alla valle di Sella, passando poi a redarre testi, elaborare mappe, disegnare piante animali e paesaggi.

Tutto il materiale raccolto è stato esposto su otto pannelli e in parte confluiti nel pieghevole stampato in 600 copie e presentato lunedì sera. I ragazzi hanno conosciuto il laghetto eutrofico, il prato umido e i boschi di faggio, tiglio e acero che costituiscono il paesaggio della riserva naturale provinciale e i principali abitanti dell'area creando anche alcune leggende attorno al sito come quelle sull'origine del laghetto, del prato umido e della sanguinerola, sullo spirito della foresta o sul guardiano se-



greto della Val di Sella.

A tutti gli studenti, in chiusura della serata, è stato consegnato un attestato personalizzato da parte del vicesindaco di Borgo Samuele Campestrin, dal presidente della Comunità Valsugana e Tesino e della Rete di Riserve Claudio Ceppinati e dal dirigente scolastico Luigi Vitullo.

Il progetto "Adotta una riserva" tra fine febbraio e inizio marzo farà tappa presso

le scuole medie di Grigno e Castel Ivano per presentare i loro lavori e nel prossimo scolastico arriverà anche nelle scuole medie dell'Alta Valsugana. Per far sì che questa iniziativa non sia un'azione estemporanea ma continui nel tempo ed in tal senso la Rete di Riserve del fiume Brenta sta pensando a una proposta anche per i prossimi anni scolastici.

M.D.